

◆ **Il decreto legislativo sarà operativo appena pubblicato sulla Gazzetta e farà decollare la previdenza integrativa**

◆ **Deducibili dall'Irpef i versamenti fino a 10 milioni di lire l'anno o fino al 12 per cento della retribuzione**

◆ **I lavoratori dipendenti dovranno però impegnare almeno in parte la liquidazione per avere le agevolazioni**

Tfr, sgravi sui fondi tra le polemiche

Confermata l'aliquota dell'11%. Salvi: ascolteremo il Parlamento

RAUL WITTENBERG

ROMA La nuova tassazione del risparmio a scopo previdenziale, e con essa il trattamento fiscale dei Fondi pensione, è legge. Dopo il parere positivo - con qualche raccomandazione non sempre accolta - delle Camere, ieri il Consiglio dei ministri ha varato il decreto legislativo presentato alla fine dell'anno scorso, che diventerà operativo con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Si tratta di premiare l'iniziativa del singolo che decide di sottrarre ai consumi una parte del suo reddito (fino a dieci milioni annui, a certe condizioni), per destinarlo a tutte quelle forme di risparmio che abbiano finalità previdenziali, ovvero tali da garantire una rendita vitalizia che si aggirerà alla pensione dell'Inps, Impdapeccetera.

Nonostante la neutralità fiscale fra le varie forme di risparmio previdenziale, la manovra serve a far decollare i Fondi per la pensione integrativa. Una manovra che agisce sulla tassazione dei contributi che si versano al fondo: sono deducibili dall'Irpef fi-

no al 12% della retribuzione o fino a 10 milioni l'anno, per i lavoratori dipendenti a condizione che impegnino nel fondo tutto o in parte il Tfr: ogni punto di Tfr che confluirà nei fondi pensione renderà disponibili due punti di deducibilità fiscale. Chi invece vuole conservare la propria liquidazione, all'incasso potrà avvantaggiarsi di una franchigia fiscale, di 600 mila lire per ogni anno lavorato, per un periodo di 5 anni o di una detrazione ai fini Irpef di 120 mila lire sempre per lo stesso periodo di tempo.

La manovra agisce anche sui rendimenti che i fondi realizzano con gli investimenti finanziari, tassati meno del 12,5% che grava sul «capital gain»: l'aliquota è stata ieri confermata all'11% invece del 6,5% chiesto dal Parlamento e dai sindacati. Tra le conferme, c'è anche l'accesso delle casalinghe ai Fondi, che potranno farvi confluire gli scenti fatti da negozi e supermercati.

E tra le modifiche adottate ieri, c'è l'estensione del nuovo regime fiscale anche ai redditi da capitale e ai redditi da fabbricati (richiesta dal Parlamento).

I sindacati criticano il provve-

Pensioni, D'Alema risponde a Modigliani sul «Corriere della Sera»
«Rafforzata la capitalizzazione, sul futuro possibile pacato confronto»

La riforma del Tfr ha come obiettivo quello di «costruire e irrobustire la componente a capitalizzazione del sistema previdenziale, ponendo così le premesse per una discussione serena con le parti sociali sul nostro sistema previdenziale e per il completamento del processo di riforma avviato nel 1995». Lo precisa, in una lettera al «Corriere della Sera», il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema alla luce delle critiche mosse alla riforma dal premio Nobel per l'Economia Franco Modigliani. D'Alema ha inoltre precisato che il provvedimento non ha nulla a che fare con la creazione di un nuovo sistema bancario pubblico.

Il provvedimento, ha spiegato D'Alema, «ipotizza invece la possibilità di sostituire al finanziamento ex lege di cui oggi usufruiscono, indiscriminatamente, tutte le imprese, modalità di finanziamento caratterizzate dal filtro del mercato e da modalità di gestione privatistiche indirizzate prevalentemente alle piccole e medie imprese». Il tutto si traduce, ha sottolineato il premier, in «più opportunità per i lavoratori più meritate per le imprese». Assieme al riordino della tassazione sui fondi pensione approvato ieri in via definitiva dal Consiglio dei Ministri, la riforma del Tfr rappresenta quindi «parte integrante di un percorso iniziato con la riforma Dini e che prevedeva un sistema misto da ottenere associando, alla compo-

mente pubblica a ripartizione, un robusto sistema di pensioni integrative a capitalizzazione». D'Alema ha puntualizzato che il risultato di questo processo non sarà «il sistema interamente a capitalizzazione auspicato dal professor Modigliani» ma che di questa ipotesi «il futuro sistema previdenziale condiderà non pochi elementi».

A riforma completata, ha proseguito D'Alema, «il nostro sarà un sistema in cui i rischi e i rendimenti impliciti in un meccanismo a capitalizzazione si accompagneranno ai rischi e ai rendimenti offerti dalla componente a ripartizione». Di conseguenza, «quest'ultima offrirà un contributo di certo più contenuto di quanto avvenisse in passato».

dimento. La Cgil perché l'aliquota dell'11% è troppo elevata. Cisl e Uil anche per motivi più profondi. In particolare Adriano Musi ritiene penalizzati i lavoratori dipendenti, in quanto «con quel tipo di aggancio al Tfr essi non arriveranno mai al tetto dei dieci milioni di deduzione dall'Irpef». Anche il deputato Lucio Testa, capogruppo dei Democratici, ritiene che quell'aliquota

non aiuti il decollo dei Fondi pensione.

Intanto prosegue il dibattito sulla riforma delle liquidazioni, collegata al decreto fiscale approvato ieri. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha annunciato che il governo si dichiara disponibile ad un confronto con le forze parlamentari di maggioranza sulla delega per riformare il Tfr, ora all'esame delle Camere. Salvi ha

però fatto presente che la gestione del Fondo Unico da parte del Tesoro e la formula del silenzio-assenso per il lavoratore - tra i contenuti della riforma che hanno fatto registrare le maggiori critiche - «non compaiono attualmente nel testo del disegno di legge».

La dichiarazione di Salvi è stata apprezzata dal segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baret-

ta: «Il ministro Salvi è probabilmente reso conto che il governo ha sbagliato, ora dice di accettare consigli. È un passo significativo se questo vuol dire apertura di un vero e proprio negoziato tra le parti». Intanto i popolari ribadiscono le loro posizioni critiche sulla riforma, compresa la richiesta di sgravi alle imprese per compensare la mancata disponibilità del Tfr.

SCHEDA

Rendimenti tassati nel mondo

Il prelievo sui fondi pensione nei principali paesi europei e negli Usa avviene nella maggior parte dei casi solo nel momento in cui l'interessato comincia a ricevere il trattamento. Ecco in sintesi cosa prevede la normativa sul prelievo fiscale sui fondi pensione in Italia e negli altri paesi europei:

ITALIA. I contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro sono deducibili secondo la nuova normativa fino a 10 milioni. I rendimenti degli investimenti sono assoggettati alla ritenuta a titolo di imposta nella misura del 12,5% per i fondi comuni. Per i fondi è all'11%. Le rendite costituiscono reddito per l'87% dell'ammontare corrisposto. Le prestazioni erogate sotto forma di capitale sono soggette a tassazione separata.

GRAN BRETAGNA. È prevista la deducibilità completa dal reddito lavorativo dei contributi versati dal datore di lavoro. Esenzione parziale dei contributi versati dal lavoratore. I primi sono interamente deducibili dal reddito di impresa. I tutti i piani le rendite sono interamente tassate. Il capitale è privo di ogni imposizione fiscale.

STATI UNITI. I premi versati dal datore di lavoro sono deducibili totalmente mentre sono tassati i contributi a carico del lavoratore. I proventi derivanti dagli investimenti, come in Gran Bretagna, sono esenti. La prestazione erogata sotto forma di rendita è interamente tassata. Quella erogata sotto forma di capitale viene tassata, detratta la parte corrispondente ai contributi del lavoratore.

GERMANIA. Ci sono due casi: nei piani gestiti con le «book reserves» i contributi versati dall'impresa sono completamente deducibili; sono tassati i rendimenti superiori al 6%; per la prestazione è previsto un abbattimento di imposta pari al 40%; nei piani gestiti con altre forme sono tassabili i premi versati dai lavoratori, sono invece totalmente deducibili i rendimenti. Infine la rendita è tassata per la parte relativa al rendimento dei contributi (il capitale è esente).

FRANCIA. Per i fondi di tipo obbligatorio i contributi versati dall'impresa sono totalmente deducibili mentre quelli versati dal lavoratore lo sono solo parzialmente; i proventi da investimenti sono esenti da imposta; c'è tassazione totale della rendita e un trattamento fiscalmente agevolato per il capitale. Per i fondi a carattere volontario i contributi sono detratti dall'imposta dovuta dai lavoratori nel limite del 25%. Sulle prestazioni si applica il trattamento fiscale riservato a quello di tipo assicurativo.

Cisl, oggi manifestazione in 100 città

■ Sarà la prima manifestazione sindacale «virtuale» quella che, ad opera della Cisl, si svolgerà oggi sul tema: «Centocittà - Il lavoro che cambia, il lavoro che manca». In particolare saranno ventotto le località italiane collegate via satellite tra di loro con maxischermi a partire dalle ore 9,30. La sede principale sarà a Roma, all'Eur, presso il salone dell'Impad dove sono stati collocati tre maxi-schermi per seguire in contemporanea tutte le manifestazioni sparse dal Nord al Sud. Nelle piazze collegate è prevista la presenza di 25 mila persone. Dopo l'apertura di Pippo Baudo e la relazione introduttiva del segretario confederale vicario Savino Pezzotta, comincerà la lunga serie dei collegamenti video.

Luca Colonna in segreteria della Uilm

■ Il Direttivo nazionale della Uilm, la federazione dei metalmeccanici della Uil, ha eletto oggi Luca Colonna segretario nazionale. La segreteria è ora così composta: Antonino Regazzi (segretario generale), Roberto Di Maulo, Giovanni Contento, Giorgio Rossetto e Luca Colonna (segretari nazionali). Luca Colonna entra nella Segreteria della Uilm nazionale ed avvia il processo di informatizzazione della categoria. Laureato in Scienze Politiche, ha iniziato l'attività sindacale dieci anni fa seguendo il settore dell'informatica e delle Tlc e poi quello dell'Industria Elettromeccanica e della Difesa. Con la informatizzazione, le sedi territoriali otterranno così informazioni ed orientamento.

Inail, il governo vara la riforma

Ridotte del 5% le tariffe. Si allargano le categorie tutelate

ROMA Il governo ha varato ieri la riforma definitiva dell'Inail. Il decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri, tra l'altro riduce del 5% le tariffe applicate ai premi (il costo del lavoro si alleggerisce così dello 0,5%), diversifica secondo i settori produttivi le aliquote, finora uguali per tutti, introduce un meccanismo «bonus-malus» che premia le imprese con meno incidenti. Estende inoltre l'assicurazione contro gli infortuni anche ai dirigenti, ai lavoratori parasubordinati ed agli sportivi professionisti. E permette di riscaricare anche l'infortunio intervenuto durante il trasferimento verso il luogo di lavoro, nonché il cosiddetto danno biologico subito dall'infortunato nella sua condizione psicologica e relazionale.

Il ministro del Lavoro Cesare

Salvi ha sottolineato la rapidità con cui si è varata la riforma (otto mesi) aggiungendo: «Attraverso un uso più razionale delle risorse dell'Inail, a partire alle procedure di vendita degli immobili, è stato possibile introdurre un nuovo sistema che consente al tempo stesso una riduzione del costo del lavoro, l'incentivazione della sicurezza sui luoghi di lavoro e l'allargamento delle prestazioni sociali».

Il provvedimento contiene anche l'istituzione di un casellario generale degli infortuni, titolare della banca dati sugli infortuni professionali e non, e le malattie professionali. Al casellario si collega l'obbligo della denuncia istantanea delle persone che entrano ed escono nel mercato del lavoro con l'indicazione del loro codice fiscale (e del datore di

lavoro), attribuito al momento anche all'immigrato che riceve il permesso di soggiorno grazie a un rapporto di lavoro. Questo meccanismo, spiega il presidente dell'Inps Gianni Billia, permette di conoscere in tempo reale lo stato del mercato del lavoro, i flussi migratori e l'andamento dell'occupazione. In tal modo l'istituto «contribuisce a creare un welfare attivo, la contribuzione non è più uguale per tutti ma differenziata a seconda degli investimenti che si fanno. Stiamo creando le premesse per rendere competitivo il sistema paese».

L'associazione degli invalidi del lavoro (Anmil), nel registrare con soddisfazione il provvedimento, con il suo presidente Pietro Mercandelli auspica miglioramento in sede di applicazione inserendo «tabelle che fissano i

criteri per la valutazione e la liquidazione del danno biologico».

Tornando al decreto, la riduzione del 5% dei premi potrà essere applicata dalle imprese in sede di auto liquidazione dal 16 marzo. La scadenza quindi per il 2000 è prorogata di un mese per dare la possibilità alle aziende di pagare con le nuove tariffe. Il risparmio sul costo del lavoro sarà dello 0,5% per un valore di 500 miliardi. È previsto un aumento dei contributi per i lavoratori autonomi agricoli (12,5% per il 2001 e 2002). Anche i lavoratori parasubordinati dovranno essere assicurati all'Inail, un terzo del premio a carico del lavoratore. Infine per l'adeguamento delle aziende alla sicurezza del lavoro sono stanziati 600 miliardi.

R.W.

CGIL

Cofferati a Milano: dopo il Patto non ci faremo mettere all'angolo

MILANO Dopo la sigla dell'accordo sul Patto per il lavoro a Milano, che ha visto la rottura dell'unità d'azione sindacale, Sergio Cofferati ammonisce imprenditori, Cisl e Uil sui futuri rapporti sindacali con la Cgil. Un discorso pacato ma molto fermo, quello del segretario generale della Cgil, ieri a Milano, nel quale Cofferati ribadisce la necessità dell'unità sindacale ma rivendica il diritto all'autonomia della Cgil. «È passato il concetto secondo il quale noi siamo importanti solo quando il sindacato è chiamato a scelte di responsabilità. Poi quando la Cgil non serve viene lasciata fuori dalla porta e si firmano accordi escludendola». Quindi Cofferati ricorda la «lealtà» e la «serietà» della Cgil nei rapporti sindacali, e ammonisce gli imprenditori: «Agli imprenditori diciamo di riflettere su quali rapporti sindacali a questo punto vogliono avere». E al presidente dell'Assolombarda: «Si possono immaginare rapporti sindacali senza la Cgil?». Duro con Cisl e Uil: «Devono sapere che ciò che accade a Milano diventa un fatto nazionale». Dopo queste considerazioni il segretario della Cgil lancia la sfida: «Noi cercheremo e di-

fenderemo l'unità ma continueremo a fare ciò che abbiamo fatto a Milano. Quando non saremo d'accordo nel merito delle questioni lo diremo».

Cofferati non si ferma qui, e affronta di petto il problema della rappresentanza sindacale: «La Cgil dice tra gli applausi - può accettare l'idea che la propria posizione venga bocciata, ma dalla maggioranza dei lavoratori, non dalle parti». L'idea di fondo del segretario della Cgil, insomma, è che gli accordi vengano sottoposti a verifica dei lavoratori e non vengano solo siglati dalle parti. Secondo Cofferati, nella sigla per il patto del lavoro sono prevalse scelte politiche anche in previsione del futuro: «Quella soluzione resta orrida - dice - il sindaco Albertini stia tranquillo, non ho mai detto che voglio candidarmi». Sul significato politico che è stato dato all'accordo, il segretario della Cgil ricorda: «Sono accorsi a firmare anche la Regione e la Provincia. Sarebbe come se un accordo dei meccanici venisse siglato anche dai chimici perché piace. Nasce il sospetto che l'operazione sia stata fatta per scelta politica di amministrazioni delostoso schieramento».

ECCEZIONALE!

SALDI

IN 24 MESI

SENZA INTERESSI

minimo anticipo: *30%



... il sottile piacere ...

... della differenza!

L'UNIVERSO DELLA PELLICCERIA

Roma: Piazza San Giovanni Bosco 6/7/8 tel. 06.710884/9 - Avezzano: Via Marconi 45/47 tel. 0863.441352

http://italmarket.com/rm/pelliccealviano e.mail: pelliccealviano@italmarket.com

DAL 29/01/2000

